

Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione

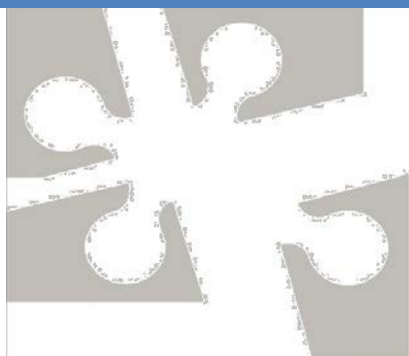


Regione Lombardia

IL CONSIGLIO

Le attività di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali nel 2021

Relazione annuale al Consiglio regionale



Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione

**LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELLE LEGGI E
DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE POLITICHE REGIONALI
NEL 2021**

Relazione annuale al Consiglio regionale

*Questa relazione descrive le attività svolte
dal Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione
della XI legislatura, nell'anno 2021*

*È stata approvata dal Comitato Paritetico nella seduta
del 3 febbraio 2022*

*È resa al Consiglio secondo le disposizioni del
Regolamento Generale all'articolo 109, comma 4, e della
Legge regionale 8 agosto 2017, n. 20, all'art. 9*

La Relazione Annuale 2021 si articola in quattro parti:

la prima dà conto delle attività svolte nel 2021

la seconda illustra le valutazioni realizzate, mettendone in evidenza risultanze ed esiti

*la terza descrive l'attuazione della legge regionale n. 20/2017 in materia di valutazione delle
politiche regionali*

*la quarta evidenzia riflessioni e prospettive per lo sviluppo della funzione di controllo e
valutazione.*

*La relazione è pubblicata sul sito internet
del Consiglio regionale
nelle pagine dedicate al Comitato*

*Redazione a cura
dell'Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali*

INDICE

| | Pag. |
|---|-----------|
| Presentazione del Presidente e del Vicepresidente | 11 |
| Parte prima – Le attività svolte nel 2021 | 13 |
| Sedute e presenze | 15 |
| Revisione straordinaria delle norme di rendicontazione | 15 |
| Clausole valutative | 16 |
| Esame delle relazioni | 17 |
| Missioni valutative | 19 |
| Studi sui nuovi scenari per le politiche regionali | 21 |
| Verifica degli obblighi informativi al Consiglio | 22 |
| Promozione della cultura e dell'uso della valutazione | 23 |
| Risorse | 25 |
| Dati di sintesi | 26 |
| Parte seconda – La valutazione delle politiche regionali | 27 |
| | 29 |
| Uno sguardo d'insieme | 30 |
| Le evidenze emerse dalle valutazioni | |
| Parte terza – L'attuazione della legge regionale 20/2017 | 43 |
| | |
| La programmazione triennale | 45 |
| Il coordinamento Consiglio - Giunta | 46 |
| Valutazione sperimentale | 47 |
| Valutare Premia | 48 |
| Parte quarta – Le prospettive | 51 |
| | |
| Consolidare un modello | 53 |
| Ampliare gli orizzonti | 53 |
| Utilizzare la valutazione | 54 |

Il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione (CPCV)

è un **organismo politico paritetico** del Consiglio regionale della Lombardia. È previsto dallo Statuto regionale all'articolo 45, a presidio della funzione consigliare di controllo sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche regionali.

La sua missione è quella di informare il Consiglio di ciò che avviene dopo il varo di una legge per verificare se la sua attuazione produce i cambiamenti desiderati, rispondendo ai bisogni o risolvendo i problemi dei cittadini. Al centro della sua attività è dunque la **produzione di conoscenza** basata su **informazioni attendibili**, perché fondate su evidenza empirica e raccolte con rigore metodologico, **imparziali**, perché svincolate dalla dialettica contingente tra le diverse forze politiche e **utili** al Consiglio per comprendere se gli interventi attuati vanno nella direzione attesa o se richiedono correttivi, da proporre attraverso indirizzi espressi all'Esecutivo oppure attraverso una revisione legislativa.

A garanzia dell'imparzialità richiesta dalla sua missione, il CPCV è un **organismo non partisan**, formato da quattro consiglieri di maggioranza e da quattro di minoranza, designati dai Gruppi consiliari e nominati dal Consiglio, con un Presidente e un Vice Presidente che rappresentano entrambe le parti. A metà legislatura il rinnovo delle cariche garantisce l'alternanza tra maggioranza e minoranza.

Le attività del CPCV sono definite dal Regolamento Generale del Consiglio, agli articoli 108-111bis, e consistono essenzialmente nella richiesta, esame e divulgazione di informazioni necessarie a capire gli esiti delle leggi regionali e degli interventi che le concretizzano, costruendo un processo informativo che alimenta le funzioni consiliari legislativa, di controllo e di indirizzo.



Il CPCV si adopera inoltre per sviluppare la cultura della valutazione con seminari e iniziative divulgative e garantisce la disponibilità delle informazioni raccolte e prodotte pubblicando gli esiti delle attività valutative sul sito:

www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/comitato-paritetico-di-controllo-e-valutazione

Dal 2017 la legge regionale 20/2017 *Attuazione delle leggi regionali e valutazione degli effetti delle politiche regionali per la qualificazione della spesa pubblica e l'efficacia delle risposte ai cittadini*, che intende potenziare la funzione di controllo e valutazione del Consiglio regionale, affida al CPCV il compito di proporre la programmazione triennale delle attività valutative e di riferire dell'attuazione della legge in occasione della rendicontazione annuale.

In attuazione del principio dell'alternanza tra maggioranza e minoranza consiliare nella conduzione del CPCV, ai sensi dell'art. 108, comma 5, del Regolamento generale del Consiglio, dal 20 maggio 2021 il consigliere Marco Degli Angeli è stato eletto Presidente del Comitato e la consigliera Barbara Mazzali è stata eletta Vice Presidente. Fino a tale data la consigliera Mazzali ha ricoperto la carica di Presidente dal 29 maggio 2018 (data di insediamento del CPCV della XI legislatura) e il cons. Degli Angeli quella di Vice Presidente dall'11 aprile 2019,

Nel 2021 hanno inoltre fatto parte del Comitato Gabriele Barucco (Forza Italia Berlusconi per Fontana – dimessosi l'8 settembre 2021), Carlo Borghetti (Partito Democratico), Consolato Gregorio Mammi (Movimento 5 Stelle – nominato il 19 gennaio 2021) Manfredi Palmeri (Energie per l'Italia), Angelo Orsenigo (Partito Democratico – dimessosi il 24 maggio 2021), Simona Pedrazzi (Lega – Lega Lombarda Salvini).

Presentazione

Nel 2019, il Nobel per l'Economia è stato attribuito a Abhijit Banerjee, Esther Duflo e Micheal Kremer per le loro valutazioni di impatto su interventi di lotta alla povertà. Si noti bene che un così alto riconoscimento non è dovuto al successo nel contrastare la povertà, ma al fatto di aver impiegato il metodo sperimentale per comprendere se gli interventi funzionavano o no; se funzionavano sempre o solo ad alcune condizioni, se funzionavano ovunque o solo in alcuni luoghi.

La motivazione del loro premio insegna che apprendere dall'esperienza è possibile, anzi doveroso quando si usano risorse pubbliche. Dimostra che esistono metodi scientifici rigorosi per migliorare gli interventi pubblici. Dimostra che esistono strade consolidate che i decisori pubblici possono percorrere per farsi migliori interpreti degli *interessi durevoli* dei cittadini e *svincolarsi dall'assillo dell'istantaneo*¹.

Ci auguriamo che il Comitato paritetico stia contribuendo a questo fine.

Il Presidente
Marco Degli Angeli

La Vicepresidente
Barbara Mazzali

¹ Libero riferimento al contributo di Elena Di Carpegna Brivio, Rappresentanza nazionale e valutazione delle politiche pubbliche, Giappichelli, 2021

PARTE PRIMA

LE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2021

Sedute e presenze

Nel 2021, il Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione in carica ha operato con continuità, svolgendo **34 sedute**, con una frequenza quasi triplicata rispetto al minimo previsto dal Regolamento (almeno una seduta al mese). La **partecipazione alle sedute** è stata in media del **79%** dei componenti. Tutte le decisioni sono state assunte all'unanimità.

Come nell'anno precedente, le sedute si sono svolte con modalità mista (in presenza e da remoto).

Revisione straordinaria delle norme di rendicontazione

Nel 2021 è giunta a compimento l'istruttoria del pdl 146 "Razionalizzazione e revisione delle norme di rendicontazione al Consiglio regionale", di iniziativa dei componenti del Comitato stesso. Infatti, dopo più di quindici anni dall'introduzione della prima clausola valutativa nella legislazione della Lombardia, il Comitato ha ritenuto opportuno effettuare una revisione complessiva delle norme vigenti finalizzate al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione delle politiche regionali da parte del Consiglio, con l'obiettivo di renderle più chiare, razionali e aggiornate.

Il Comitato, in 10 anni di lavoro, ha osservato che, quando nelle leggi vengono inserite le clausole valutative che rendono esplicita la richiesta di informazioni su attuazione e risultati degli interventi regionali, questo contribuisce a rafforzare un flusso informativo di sempre migliore qualità dalla Giunta al Consiglio e dal Consiglio ai cittadini. Quindi, la diffusione delle clausole valutative assume un valore strategico per il Consiglio regionale e per tutta la collettività.

Il progetto di legge, sul quale il Comitato ha espresso il proprio parere il 25 febbraio 2021, è stato approvato all'unanimità dall'Assemblea e è divenuto la legge regionale del 25 marzo 2021, n. 3 "Razionalizzazione e revisione delle norme di rendicontazione al Consiglio regionale".

La nuova legge ha reso la legislazione lombarda più qualificata intervenendo su 47 leggi che regolano le politiche più importanti per i cittadini lombardi – le politiche sanitarie, dei trasporti, dell'agricoltura, del commercio, del servizio idrico, dei servizi sociali e così via – le quali prevedono ora in modo più chiaro che periodicamente la Giunta regionale renda pubbliche le informazioni sui risultati conseguiti.

Questa legge rappresenta una tappa cruciale nel percorso che vede l'impegno congiunto del Consiglio e della Giunta verso il miglioramento dei flussi di informazione e di conoscenza sulle politiche regionali, con il solo fine di migliorare l'azione regionale.

L'intervento di razionalizzazione delle leggi regionali ha prodotto i seguenti risultati:

- 5 norme abrogate perché riferite a disposizioni superate dalla normativa vigente o assorbite da altre vigenti oppure di portata tale da non giustificare la richiesta di apposite relazioni periodiche;
- 8 norme trasformate in clausola valutativa a partire da formulazioni generiche;
- 31 norme revisionate nel testo a scopo di aggiornamento, chiarezza e semplificazione;
- 3 gruppi di norme revisionate in tre testi unici a scopo di razionalizzazione e semplificazione.

Clausole valutative

Ai sensi dell'art. 109, comma 1, lett. a) del Regolamento, nel 2021 il CPCV ha espresso 6 pareri sulla formulazione di clausole e norme di rendicontazione contenute in progetti di legge all'esame delle commissioni, di cui 3 sono già stati approvati, così come segue:

- pdl 138 *Istituzione della Comunità Energetica Regionale Lombarda (CERL). Verso l'autonomia energetica* (riformulazione della clausola valutativa già presente – relatori cons. Simona Pedrazzi e Marco Degli Angeli); l'iter del pdl è ancora in corso;
- pdl n. 146 *Razionalizzazione e revisione delle norme di rendicontazione al Consiglio regionale*, divenuto poi legge regionale 25 marzo 2021, n. 3, di cui si è detto diffusamente nel paragrafo precedente (relatori cons. Barbara Mazzali e Marco Degli Angeli);
- pdl n. 150 *Istituzione del Garante regionale per la tutela delle persone con disabilità. Modifiche alle leggi regionali n. 6/2009, n. 18/2010 e n. 22/2018*, divenuto poi legge regionale 24 giugno 2021, n. 10 (conferma della clausola valutativa contenuta nel pdl; relatori cons. Barbara Mazzali e Angelo Clemente Orsenigo);
- pdl n. 153 *Promozione e sviluppo delle Comunità energetiche sul territorio regionale* (riformulazione della clausola valutativa contenuta nel pdl; relatori cons. Gabriele Barucco e Carlo Borghetti); l'iter del pdl è ancora in corso;
- pdl n. 155 *Istituzione dell'ufficio per la garanzia dei diritti delle persone con disabilità presso il Difensore regionale. Modifiche alla legge regionale 6 dicembre 2010, n. 18* (conferma della clausola valutativa contenuta nel pdl; relatori cons. Gregorio Mammì e Manfredi Palmeri); l'iter del pdl non si è ancora concluso;
- pdl n. 188 *Disposizioni regionali in materia di protezione civile*, divenuto poi legge regionale 29 dicembre 2021, n. 27 (riformulazione della clausola valutativa contenuta nel pdl; relatori cons. Barbara Mazzali e Marco Degli Angeli).

Al 31 dicembre 2021, le clausole valutative vigenti nella legislazione regionale sono 61; ad esse si affiancano 37 norme di rendicontazione dalla formulazione più generica. Queste disposizioni che prevedono periodiche informative al Consiglio regionale sull'attuazione delle leggi e i risultati delle politiche regionali riguardano complessivamente 88 leggi regionali, ossia circa il 17% della legislazione vigente.

Clausole valutative

Le clausole valutative sono articoli di legge che pongono in capo al soggetto attuatore – di norma l'Esecutivo – l'onere di informare il Consiglio sull'attuazione e i risultati della legge e delle politiche regolate, con riferimento agli aspetti più rilevanti della *policy* alla quale la legge vuole dare impulso, per metterne in evidenza risultati ed effetti. Hanno anche lo scopo di mettere i soggetti attuatori in grado di programmare per tempo la raccolta e l'elaborazione delle informazioni necessarie.

Dal 2015 la formulazione di alcune clausole valutative è stata modificata per assicurare una maggiore flessibilità nell'attività di controllo e valutazione delle politiche regionali. Nella nuova formulazione *dinamica*, al CPCV e alla Commissione di merito è riconosciuta la facoltà di aggiornare la richiesta di informazioni, formulando quesiti specifici. Attualmente 23 leggi regionali presentano questa tipologia di clausola valutativa.

Esame delle relazioni

Nel 2021 il Consiglio regionale ha ricevuto **33 relazioni** con le quali la Giunta regionale (o altri soggetti) hanno risposto agli obblighi informativi posti dalle norme di rendicontazione di cui si è detto sopra. Come negli anni precedenti, il Comitato ha preso in esame le relazioni che riguardano l'attuazione di politiche regionali e, nel corso dell'anno, ha **esaminato 15 relazioni**, di cui 6 erano già state assegnate nel 2020 e 9 sono state assegnate nel 2021. Per ciascuna relazione sono stati nominati due relatori, un consigliere di maggioranza e uno di opposizione.

Il Comitato ha dedicato a questa attività 14 sedute, si è avvalso delle analisi predisposte dall'Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali e ha invitato alle sedute le strutture tecniche dell'Esecutivo che hanno avuto modo di aggiungere chiarimenti e aggiornamenti a quanto già riportato nei documenti.

Molte di queste relazioni riguardano politiche regionali di notevole importanza e il processo innescato dalle clausole valutative inserite in legge ha permesso prima di tutto di promuovere la produzione sistematica di informazioni e dati di buona qualità per supportare le funzioni consiliari. Inoltre, l'attività di sistematica lettura critica delle relazioni, condotta costantemente dal Comitato e riepilogata nella tabella che segue, ha dato luogo a **osservazioni e proposte**

che il CPCV ha indirizzato agli Assessori regionali competenti e alle Commissioni di merito. Circa nella metà dei casi, dopo l'esame del CPCV, le Commissioni hanno già svolto l'esame di propria competenza.

Esame delle relazioni, anno 2021

| N. REL | Oggetto | Relatori | | Sedute di esame | Commissione di riferimento | Trattazione in commissione |
|-----------|---|----------|--------------|-------------------|----------------------------|---|
| 87 | Stato d'attuazione della legge regionale 12 dicembre 2003 - n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" – anno 2019 – Servizio idrico integrato - Clausola valutativa prevista dall'art. 51bis della l.r. 26/2003" | Mazzali | Orsenigo | 4 marzo 2021 | VI | Non ancora trattata |
| 95 | Aggiornamento dello stato di attuazione del Piano regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) - quinto monitoraggio, aggiornato a dicembre 2019 | Barucco | Degli Angeli | 18 marzo 2021 | VI | Non ancora trattata |
| 100 | Attuazione della l.r. 15 gennaio 2018, n. 1 Misure per la tutela degli investimenti pubblici | Mazzali | Borghetti | 4 marzo 2021 | IV | Non ancora trattata |
| 102 | Rapporto annuale al Consiglio regionale - Anno 2019 (ai sensi dell'art. 46, comma 2, della l.r. n. 16/2016 – Disciplina regionale dei servizi abitativi) | Barucco | Orsenigo | 21 gennaio 2021 | V | Preso atto nella seduta del 4 febbraio 2021 |
| 103 e 105 | Rapporto annuale di valutazione 2020 del POR - FESR 2014 – 2020 di Regione Lombardia Rapporto annuale di valutazione del POR - FSE 2014 – 2020 di Regione Lombardia – annualità 2019 | Palmeri | Degli Angeli | 8 aprile 2021 | I | Non ancora trattata |
| 104 | Relazione annuale 2020 ai sensi dell'art. 7 della l.r. 23 novembre 2016, n. 29 'Lombardia è ricerca e innovazione' e Relazione annuale del Foro regionale per la ricerca e innovazione | Palmeri | Degli Angeli | 17 giugno 2021 | VII | Preso atto nella seduta del 15 settembre 2021 |
| 106 | Attuazione dell'art. 85 della legge regionale n. 27 del 1 ottobre 2015, 'Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo' (clausola valutativa) | Palmeri | Mammi | 16 settembre 2021 | IV | Non ancora trattata |
| 107 | Relazione prevista dall'art.6 della l.r. 18/2018 'Iniziativa a favore dei minori che frequentano nidi e micronidi' – Clausola valutativa | Pedrazzi | Borghetti | 3 maggio 2021 | III | Preso atto nella seduta del 12 maggio 2021 |
| 112 | Relazione annuale prevista dall'art. 5 della l.r. 10/2017 Norme integrative per la valutazione della posizione economica equivalente delle famiglie – Istituzione del fattore famiglia lombardo | Mazzali | Orsenigo | 14 aprile 2021 | I - III | Preso atto nella seduta del 12 maggio 2021 (III Commissione) e 20 maggio 2021 (I Commissione) |
| 113 | Relazione annuale sullo stato della rete ferroviaria e sul servizio ferroviario regionale - Edizione 2019 ai sensi dell'art. 11, comma 5 della l.r. 4 aprile 2012, n. 6 | Barucco | Degli Angeli | 13 maggio 2021 | V | Preso atto nella seduta del 17 giugno 2021 |

| | | | | | | |
|-----------------|--|----------|--------------|-------------------|------|---|
| 115 | Osservatorio permanente della Programmazione territoriale (l.r. 12/2005) – Relazione annuale 2020 ai sensi dell'art. 102 ter della stessa l.r. 12/2005 e l.r. 7/2017 sul monitoraggio del recupero dei vani e dei locali seminterrati, con focus sul monitoraggio del consumo di suolo in attuazione della l.r. 31/2014 | Pedrazzi | Degli Angeli | 7 ottobre 2021 | V | Preso atto nella seduta del 30 settembre 2021 |
| Doc. 7 - All. 7 | Allegato n. 7 della DGR XI/3748 del 30 ottobre 2020 Relazione sullo stato di attuazione delle iniziative di cui all'art.3 della l.r. n. 86/1983 "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" – Anno 2019 | Pedrazzi | Degli Angeli | 8 aprile 2021 | VIII | Reso parere nella seduta del 12 novembre 2021 |
| 120 | Relazione sull'attuazione, per l'anno 2020, delle leggi regionali 19 febbraio 2014, n. 11 "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività" e 24 settembre 2015, n. 26 "Manifattura diffusa creativa e tecnologica 4.0", in attuazione rispettivamente della clausola valutativa ex articolo 10 della l.r. 11/2014 e della clausola valutativa ex articolo 11 della l.r. 26/2015" | Palmeri | Borghetti | 16 settembre 2021 | IV | Non ancora trattata |
| 127 | Stato di attuazione della legge regionale del 1 aprile 2015, n. 6 "Disciplina regionale dei servizi di Polizia Locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana" | Mazzali | Borghetti | 9 dicembre 2021 | II | Non ancora trattata |

Missioni valutative

Nel 2021 sono giunte a completamento 5 missioni valutative avviate nel 2020, i cui risultati sono stati presentati al Comitato e alle Commissioni competenti:

1. ***Voucher Autonomia: attuazione e esiti dell'intervento di Regione Lombardia*** (svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano),
2. ***La formazione di tecnici specializzati in Lombardia*** (in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca),
3. ***Servizio Idrico Integrato in Lombardia – Lo stato delle infrastrutture e la capacità di programmare e investire per migliorarle*** (in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Management dell'Università degli Studi di Brescia e con Ref.Ricerche),
4. ***Le politiche per la famiglia in Lombardia*** (realizzata da Associazione per lo sviluppo della valutazione e l'analisi delle politiche pubbliche - ASVAPP),

5. **Interventi a favore dei territori montani** (in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e studi urbani (DASU) del Politecnico di Milano).

Rinviando alla sezione successiva per un maggiore dettaglio sui contenuti, occorre qui sottolineare che tutte le missioni svolte hanno consentito di far emergere indicazioni e proposte di policy che il Comitato ha evidenziato in una propria relazione finale, rivolta sia alla Commissione che agli Assessori regionali competenti. In particolare, le missioni valutative sul servizio idrico integrato e sugli interventi nei territori montani hanno fatto emergere disomogeneità territoriali di rilievo che chiedono interventi regionali significativi.

Inoltre, nel corso del 2021 sono state avviate 2 ulteriori MV:

- **La Garanzia può fare la differenza?** (in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca);

- **Fattore Famiglia lombardo** – su richiesta della I Commissione consiliare che, nell'ambito dell'esame della REL 112 "Relazione annuale prevista dall'art. 5 della l.r. 10/2017 "Norme integrative per la valutazione della posizione economica equivalente delle famiglie - Istituzione del fattore famiglia lombardo"" svolto nella seduta del 20 maggio 2021, ha determinato di chiedere al CPCV un ulteriore approfondimento promuovendo un'integrazione alla missione valutativa "Le politiche per la famiglia in Lombardia" (a cura dell'Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali del Consiglio).

Per entrambe la conclusione è prevista nei primi mesi del 2022.

Missione Valutativa

La missione valutativa è lo strumento d'elezione per indagini in profondità, per verificare **l'efficacia degli interventi** con metodi rigorosi e **valutare anche se** il denaro pubblico che li finanzia **è denaro ben speso**. E' anche lo strumento più complesso tra quelli a disposizione del Comitato perché:

- ha bisogno di informazioni specifiche non sempre disponibili, soprattutto se la loro raccolta non è stata prevista fin dall'inizio dell'implementazione dell'intervento;
- richiede la disponibilità di professionisti specializzati in ricerca valutativa;
- ha più passaggi procedurali: il raggiungimento dell'intesa con la Commissione, un complesso lavoro tecnico di progettazione, l'approvazione della spesa, l'affidamento dell'incarico, la realizzazione, la discussione dei risultati.

Studi sui nuovi scenari per le politiche regionali

Durante il 2020 la pandemia da Covid-19, un evento inedito di cui pochissimi avevano esperienza, si è presentata a sovvertire le consapevolezze e convinzioni sulle quali si basano le scelte, da quelle quotidiane a quelle di lungo periodo, da quelle individuali a quelle collettive, da quelle economiche a quelle politiche.

A lungo ci siamo ancorati a scienza e medicina per colmare i dubbi e orientare le scelte; ma, con il passare dei mesi, abbiamo anche compreso che la pandemia era un fenomeno altamente pervasivo e entrava a condizionare ogni ambito della nostra vita: la cura della nostra salute, la formazione dei giovani e la loro possibilità di trovare occupazione, la sopravvivenza delle nostre imprese, il pericolo della povertà non solo economica ma anche sociale, culturale e affettiva, la possibilità di prenderci cura del nostro ambiente, e così via.

Di fronte a questa crisi così ampia, è stato ovvio pensare che “nulla sarà come prima” e che “tutto deve cambiare”: queste frasi sono diventate ricorrenti e rivelano il bisogno di una riflessione critica profonda su scopi, strumenti, comportamenti, scelte. Una riflessione critica su tutto quello che le nostre istituzioni chiamano “politiche pubbliche”.

Queste sono le ragioni per cui il Comitato, aggiornando la programmazione delle attività valutative nell’autunno 2020, ha considerato che non era possibile avviare nuove attività di valutazione senza prima comprendere meglio quali sono i cambiamenti che stanno maturando nel contesto regionale e negli interventi pubblici.

Il Comitato ha chiesto quindi a una serie di studiosi di aiutare il Consiglio regionale a comprendere meglio i nuovi scenari che si aprono per le politiche regionali in Lombardia.

Con 5 **Studi sui nuovi scenari di policy** PoliS-Lombardia e il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell’Università di Milano hanno contribuito a mettere a fuoco le principali questioni aperte e le principali sfide da affrontare in alcuni settori cruciali per la vita della nostra regione:

1. **Le nuove sfide per le imprese: sostenibilità e digitale** (PoliS-Lombardia)
2. **Scelte per la salute** (Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (DSSP) dell’Università degli Studi di Milano)
3. **Un ruolo inedito per le politiche ambientali: cambiare le abitudini** (Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (DSSP) dell’Università degli Studi di Milano)
4. **Contrastare le povertà** (Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (DSSP) dell’Università degli Studi di Milano)
5. **Nuovi bagagli di competenze per il lavoro che verrà** (Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (DSSP) dell’Università degli Studi di Milano).

Gli Studi sono stati presentati al pubblico con il webinar del 20 luglio 2021 e sono stati la base conoscitiva anche per programmare le nuove attività di valutazione per il biennio 2022-23, recentemente approvate dal Comitato e dall'Ufficio di Presidenza.

Verifica degli obblighi informativi al Consiglio

Nel corso del 2021 il CPCV ha verificato il rispetto degli obblighi informativi al Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 109, comma c) del Regolamento generale. Nella seduta del 1° luglio 2021, sulla base di un rapporto predisposto dall'Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali, il CPCV ha esaminato la situazione conseguente all'approvazione della l.r. 3/2021 discutendone con il Sottosegretario per i rapporti con il Consiglio regionale.

Al 31 dicembre 2021, **88 leggi regionali** vigenti prevedono un periodico **ritorno informativo al Consiglio regionale** e rappresentano **il 17% delle 511 leggi regionali vigenti**. Sulla base dei dati raccolti emerge inoltre che:

- il ritorno di informazioni al Consiglio è ancorato prevalentemente a **clausole valutative (61 casi)** e poi a **formulazioni generiche (37 casi)**;
- la maggior parte di queste norme è stata **approvata negli ultimi 8 anni**;
- la rendicontazione prescritta dalle leggi in questione **riguarda prevalentemente l'implementazione di politiche regionali** (81% dei casi); in misura residuale chiede informazioni meramente finanziarie o sull'attività svolta da determinati soggetti;
- nel **2021** sono pervenute al Consiglio 33 relazioni sulle 59 attese ai sensi delle norme di legge, con un **tasso di risposta del 56%**;
- il **tasso di risposta di legislatura** (dato ancora parziale calcolato su periodo 2018-2021) è attualmente attestato al **36%** (IX legislatura 22%, X legislatura 47%).

| XI legislatura | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | totale |
|---------------------------------|------|------|------|------|------|--------|
| Relazioni attese | 78 | 68 | 85 | 59 | 90 | 380 |
| Relazioni pervenute | 24 | 37 | 41 | 33 | | 135 |
| Tasso di rendicontazione | 31% | 54% | 48% | 56% | | 36% |

Con l'esame delle Relazioni, il CPCV formula agli Assessori regionali competenti osservazioni e suggerimenti per ottenere relazioni di maggiore valore informativo:

- costanti nel tempo e
- con dati e informazioni approfonditi e aggiornati.

Nella maggior parte dei casi queste osservazioni vengono recepite e innescano miglioramenti significativi, come, ad esempio, nei casi seguenti:

- Rel 122 servizio idrico integrato (l.r. 26/2003)
- Rel 120 impresa Lombardia e manifattura diffusa (l.r. 11/2014 e 26/2015)

- Rel 115 pianificazione territoriale (Il.rr. 12/2005 e 7/2017)
- Rel 131 servizi abitativi (l.r. 16/2016).

A fronte del miglioramento costante nella rendicontazione, permangono alcune criticità:

- non sempre le relazioni consentono di ricostruire la conoscenza delle politiche attuate con continuità, a volte le serie storiche di dati e informazioni si interrompono,
- nella XI legislatura non sono finora pervenute le relazioni su politiche di rilievo come: la tutela della salute (l.r. 33/2009), il sostegno all'agricoltura (Il.rr. 31/08, 35/17), lo sviluppo della montagna (Il.rr. 25/07, 26/14, 40/17), i servizi alla persona e altre politiche sociali (Il.rr. 3/08, 1/17, 16/19, 17/19), la protezione civile (l.r. 16/04), l'adozione di clausole sociali nei bandi di gara regionali (l.r. 26/17).

Promozione della cultura e dell'uso della valutazione

L'importanza di promuovere la cultura e l'uso della valutazione discende dalla natura stessa della funzione consiliare prevista dallo Statuto ed è uno specifico obiettivo che il Comitato cerca di perseguire con vari strumenti.

- Prima di tutto, il Comitato garantisce la **pubblicità delle informazioni** e, quindi, pubblica sul **sito istituzionale** tutti i documenti elaborati in base ai quali i policy makers, le organizzazioni di rappresentanza degli interessi e i cittadini possono formarsi un'opinione sulle azioni regionali e i risultati realizzati. Nel 2021 sono state implementate anche nuove pagine in lingua inglese per ampliare la possibilità di conoscenza oltre i confini italiani.

- Un secondo tipo di comunicazione dei risultati della valutazione è rappresentato dagli eventi pubblici che, anche nel 2021, hanno dovuto ricorrere a modalità da remoto. Il Comitato ha organizzato infatti **due webinar** pubblici, dedicati a Consiglieri, dirigenti, tecnici ed esperti:

- (i) **"Formare tecnici specializzati per la Lombardia che riparte"** (28 maggio 2021) ha presentato i risultati della missione valutativa svolta in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano Bicocca;



(ii) **“Nuovi scenari per le politiche regionali”** (20 luglio 2021) ha presentato i 5 *Studi sui nuovi scenari di policy* determinatisi in 5 ambiti cruciali per la vita della collettività e soprattutto delle nuove generazioni: la tutela della salute, lo sviluppo economico, la formazione e l’occupazione per i giovani, la povertà e l’inclusione sociale, la qualità dell’ambiente.



- Una ulteriore iniziativa finalizzata a promuovere la valutazione delle politiche pubbliche, con particolare attenzione alle politiche regionali, è consistita nel cofinanziamento del corso universitario curricolare **Analizzare e valutare le politiche pubbliche in Lombardia** che ha preso il via per l’anno accademico 2021-22 presso l’Università degli Studi di Milano Bicocca. Agli studenti è stata offerto un programma formativo articolato su 3 moduli (uno introduttivo, il secondo sull’analisi critica di implementazione, il terzo sulla stima degli effetti), con l’apporto di numerosi docenti ed esperti, con un ampio spazio dedicato alla conoscenza delle politiche pubbliche attuate da Regione Lombardia in settori cruciali per la vita dei cittadini. Alla progettazione e realizzazione del corso ha contribuito direttamente il personale dell’Ufficio Studi, Analisi Leggi e Politiche regionali del Consiglio; hanno partecipato con proprie testimonianze anche tecnici di alcune Direzioni generali della Regione. Più di 20 studenti hanno accolto questa nuova proposta formativa che si auspica possa proseguire nei prossimi anni.
- Infine, il Consiglio regionale della Lombardia partecipa fin dalla sua fondazione nel 2002 a **CAPiRe (Controllo delle Assemblee sulle Politiche e gli Interventi Regionali)**, un progetto promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome con la finalità di promuovere la cultura e l’uso della valutazione delle politiche in seno alle assemblee legislative regionali.

Risorse

Nel 2021 il CPCV ha avuto una dotazione finanziaria di **150mila€** le attività di controllo e valutazione, che il PTCV ha destinato alle specifiche finalità, come di seguito indicato. Le risorse disponibili sono state **utilizzate all'82%**. Le minori spese sono state determinate dalle limitazioni imposte dalla pandemia da Covid-19 che non ha consentito di svolgere le visite di studio e le iniziative di comunicazione in presenza.

Attività programmate, risorse destinate e risorse spese per il 2021 (importi in euro)

| Attività programmata | spese previste | spese sostenute | Note |
|--|-------------------|-------------------|---|
| Convegni e seminari promossi dal CPCV | 1.000,00 | // | I webinar svolti non hanno comportato spese |
| Visite di studio promosse dal CPCV | // | // | Iniziative rinviate a causa della pandemia in corso |
| Istituzione di premi e riconoscimenti a studenti universitari e giovani laureati | 10.000,00 | 4.500,00 | La seconda edizione di Valutare Premia ha premiato 2 tesi su complessivi 6 premi finanziati |
| Iniziative di formazione in collaborazione con Università e soggetti pubblici | 5.000,00 | 5.000,00 | |
| Valutazione politiche regionali in collaborazione con Università e enti pubblici | 40.000,00 | 28.000,00 | |
| Studi su nuovi scenari di policy, in collaborazione con Università e enti pubblici | 60.000,00 | 60.000,00 | |
| Studi su nuovi scenari di policy, avvalendosi di Polis | 15.000,00 | 15.000,00 | |
| Valutazione politiche regionali avvalendosi di soggetti privati | 10.000,00 | 9.750,00 | |
| Sperimentazione controllata | 9.000,00 | // | Attività avviata senza spesa a carico del bilancio 2021 |
| Totale | 150.000,00 | 122.250,00 | |

Dati di sintesi

| Indicatori di attività | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 |
|---|---------|---------|---------|---------|
| le sedute | | | | |
| mesi in carica | 8 | 12 | 12 | 12 |
| sedute minime da Regolamento | 8 | 12 | 12 | 12 |
| sedute svolte | 19 | 28 | 28 | 34 |
| tasso presenza | 72% | 77% | 89% | 79% |
| clausole valutative e pareri | | | | |
| clausole valutative inserite in legge | 2 | 3 | 2 | 2 |
| pareri espressi | 3 | 5 | 3 | 6 |
| pareri accolti in Commissione | 3 | 4 | 2 | 3 |
| obblighi informativi e relazioni al Consiglio | | | | |
| relazioni su politiche regionali assegnate al CPCV | 12 | 26 | 39 | 33 |
| relazioni esaminate dal CPCV | 5 | 18 | 25 | 15 |
| documenti di esame e proposte inviate a Commissioni e Assessori | 5 | 18 | 22 | 14 |
| relazioni esaminate dalle Commissioni di merito | 0 | 8 | 15 | 8 |
| atti / iniziative conseguenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| analisi e missioni valutative | | | | |
| Studi, analisi e missioni valutative promossi | 0 | 5 | 5 | 7 |
| Studi, analisi e missioni valutative conclusi | 4 | 0 | 5 | 10 |
| Relazioni finali inviate alle Commissioni di merito | 4 | 0 | 5 | 5 |
| Atti conseguenti | 0 | 0 | 0 | 0 |
| promozione della cultura e dell'uso della valutazione | | | | |
| Eventi pubblici e seminari svolti | 2 | 1 | 1 | 2 |
| Consultazioni svolte | / | 2 | 1 | 0 |
| Valutare Premia: tesi premiate | / | 4 | 3 | 2 |
| risorse | | | | |
| risorse assegnate | 100.000 | 150.000 | 150.000 | 170.000 |
| risorse utilizzate | 30.000 | 127.700 | 130.750 | 122.250 |
| ambiti di azione | | | | |
| aree di policy trattate | 10 | 20 | 31 | 28 |
| n. commissioni permanenti raggiunte dalle attività CPCV (su 8) | 6 | 6 | 8 | 8 |

PARTE SECONDA

LA VALUTAZIONE DELLE
POLITICHE REGIONALI

Uno sguardo d'insieme

Nel corso del 2021 il Comitato si è occupato di **più di 28 politiche e interventi regionali** che comprendono una pluralità di interventi, fonti regolative e risorse che coinvolgono la competenza di tutte le Commissioni permanenti. La tabella che segue, a colpo d'occhio, indica l'ampiezza e diversificazione del raggio di azione del Comitato.

| area di policy | argomenti trattati | Commissione | clausole valutative | analisi e missioni val. | esame relazioni GR | comunicazione |
|------------------------------|--|-------------|---------------------|-------------------------|--------------------|---------------|
| Attività produttive | Studi nuovi scenari: area sviluppo economico | IV | | • | | • |
| | Tutela degli investimenti pubblici | IV | | | • | |
| | POR FESR | I | | | • | |
| | Turismo | IV | | | • | |
| | Ricerca e innovazione | VII | | | • | |
| | Sostegno alle imprese + Manifattura 4.0 | IV | | | | • |
| Istituzioni | Razionalizzazione e revisione delle norme di rendicontazione | II | • | | | |
| Istruzione/Formazione/Lavoro | Formazione tecnici specializzati | IV | | • | | • |
| | POR FSE | I | | | • | |
| | Studi nuovi scenari: area formazione e lavoro | IV | | • | | • |
| Sicurezza | Servizi di polizia locale | II | | | • | |
| Territorio e Ambiente | Servizio Idrico Integrato | VI | | • | • | |
| | Territori montani | VIII | | • | | |
| | Studi nuovi scenari: area ambiente | VI | | • | | • |
| | Inquinamento atmosferico | VI | | | • | |
| | Pianificazione territoriale + recupero vani e seminterrati | V | | | • | |
| | Aree protette | VIII | | | • | |
| | Protezione civile | VI | • | | | |
| | Comunità energetiche locali | VI | • | | | |
| Trasporti | Servizi ferroviari | V | | | • | |
| Welfare e sociale | Voucher Autonomia | III | | • | | |
| | Politiche per la famiglia e Fattore Famiglia lombardo | I e III | | • | • | |
| | Garanzia giovani | IV | | • | | • |
| | Servizi abitativi | V | | | • | |
| | Nidi e micronidi | III | | | • | |
| | Garante disabili | II | • | | | |
| | Studi nuovi scenari: area tutela della salute | III | | • | | • |
| | Studi nuovi scenari: area contrasto alle povertà | III | | • | | • |

Le evidenze emerse dalle valutazioni

Le principali attività valutative del Comitato si svolgono su due ambiti:

1. le missioni valutative, che il CPCV attiva d'intesa con le Commissioni competenti,
2. l'esame delle Relazioni, con cui l'Esecutivo risponde alle clausole valutative presenti nelle leggi regionali.

Le relazioni di norma veicolano informazioni sugli interventi realizzati; consentono quindi di leggere lo stato di implementazione raggiunto dalle leggi regionali e i risultati progressivamente raggiunti dalle politiche che le leggi regolano. Le missioni permettono di valutare i risultati e gli effetti di specifici interventi già realizzati, prevedono anche rilevazioni sul campo e raccolta di dati empirici inediti, il ricorso ai soggetti attuatori, analisi più approfondite e danno luogo a indicazioni di policy.

Come già descritto, nel 2021 il CPCV ha esaminato e divulgato i risultati di 5 missioni valutative e di 5 studi sui nuovi scenari per le politiche regionali e, grazie all'esame di 15 relazioni inviate dalla Giunta regionale, ha acquisito e rielaborato informazioni sugli interventi promossi da 14 leggi regionali, oltre che sugli interventi finanziati con i Programmi Operativi Regionali a valere sulle risorse europee (POR FESR e POR FSE).

In tutti questi casi, sono emerse informazioni di grande rilievo e utilità per le funzioni consiliari di cui riepiloghiamo di seguito i casi più significativi, con l'auspicio che i Consiglieri regionali e le Commissioni consiliari vogliano utilizzare pienamente le indicazioni di policy emerse.

Voucher Autonomia: attuazione e esiti dell'intervento di Regione Lombardia (missione valutativa svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università degli Studi di Milano – Gruppo di lavoro: Franca Maino, Ilaria Madama e Federico Bruno).

Il voucher di autonomia è stato introdotto nel 2015 e ne sono state realizzate tre edizioni nell'ambito delle iniziative del Programma Operativo Regionale 2014-2020 cofinanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo. L'intervento è rivolto a anziani con compromissioni funzionali lievi/moderate o caregiver di persone non autosufficienti e a persone con disabilità giovani o adulte, con compromissioni che consentano di acquisire abilità sociali e autonomia nella cura di sé, in condizioni socio-economiche vulnerabili, con l'intento di migliorare la qualità della vita e favorire il mantenimento dell'autonomia personale, la permanenza presso il proprio luogo di vita, lo sviluppo di abilità e l'inclusione attiva.

Il voucher ha un valore massimo di 4.800 euro e finanzia percorsi/progetti personalizzati che articolano le attività fruibili dai destinatari (socio culturali, per il benessere e la cura di sé, di

educazione psicomotoria, propedeutiche all'inserimento lavorativo). Le risorse complessivamente dedicate raggiungono quasi i 20 milioni di euro (4,8 milioni per la prima edizione, 9 milioni per la seconda e oltre 6 milioni per la terza).

La missione valutativa ha indagato gli elementi che hanno ostacolato o facilitato l'adesione all'iniziativa, le caratteristiche dei soggetti beneficiari, l'attuazione e gli obiettivi dell'intervento, e ha suggerito possibili azioni di miglioramento:

- Il Voucher di Autonomia è una misura innovativa, intercetta una fascia di popolazione con compromissioni funzionali lievi e moderate, spesso trascurata in favore di altri target, in un'ottica di investimento sociale, consente una forte personalizzazione dei percorsi e può rappresentare il punto di partenza per ulteriori interventi nell'ambito dei servizi sociali. Il Voucher, nei casi di maggior successo, diventa una tappa di un più ampio percorso di inserimento sociale sostenuto dal pubblico e dal privato sociale.
- Gli elementi positivi si affiancano ad alcune rigidità amministrative e difficoltà di comprensione e gestione della misura (dettagliate nella precedente sezione) oltre che alla frammentarietà delle politiche sociali dei vari livelli di governo (nazionale, regionale, locale).
- L'esperienza dei Voucher di Autonomia risulta preziosa e da proseguire per il futuro. Possibili azioni di miglioramento potranno riguardare:
 - la semplificazione degli adempimenti amministrativi,
 - la revisione di alcuni meccanismi di pagamento, ad esempio l'aumento della quota di rimborso in caso di interruzione prematura dei percorsi,
 - il prolungamento della durata dei progetti e l'innalzamento dell'ammontare del voucher,
 - l'allargamento della platea dei potenziali beneficiari (in parte già recentemente attuato con l'innalzamento della soglia di accesso Isee).
- Infine, la revisione della misura andrebbe collocata all'interno di una più ampia riflessione rispetto all'armonizzazione delle misure di welfare nazionali, regionali e locali. Riflessione che dovrebbe puntare alla definizione di un nuovo modello di governance con Regione Lombardia protagonista nella programmazione e nel coordinamento degli interventi, con il coinvolgimento degli ambiti territoriali e dei comuni, valorizzandone la posizione di prossimità e la capacità di intercettare (in collaborazione con il Terzo settore e il volontariato) i bisogni sociali emergenti. Regione dovrebbe garantire margini di personalizzazione degli interventi e risorse erogate in

tempi certi e definire criteri di accesso flessibili e adattabili ai contesti territoriali, affinché gli enti locali possano modulare l'intensità del supporto in una logica di integrazione e complementarità con altre politiche e misure, nazionali e regionali, che insistono sul territorio.

La formazione di tecnici specializzati in Lombardia (missione valutativa svolta in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economico-Aziendali e Diritto per l'Economia – DiSeaDe - dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca – Gruppo di lavoro: Simona Comi, Tommaso Ramella e Laura Resmini)

La missione valutativa ha preso in esame la formazione tecnica post-secondaria (che comprende percorsi di istruzione tecnica superiore (ITS) e percorsi di istruzione-formazione tecnica superiore (IFTS) ed è parte del panorama formativo da poco più di un decennio) con lo scopo di individuare più chiaramente i fattori che agevolano l'avvio e la stabilizzazione di percorsi ITS, quelli che li ostacolano, le possibili azioni di miglioramento da intraprendere da parte di Regione, anche alla luce del dibattito a livello nazionale e delle proposte avanzate di potenziamento e riorganizzazione degli ITS. Ha risposto quindi alle seguenti domande di valutazione:

- come è caratterizzata l'offerta formativa per tecnici specializzati in Lombardia
- in che modo Regione ne incentiva lo sviluppo e con quali risultati
- quali sono le modalità di coinvolgimento delle imprese negli ITS e i vantaggi che traggono
- quali sono le caratteristiche degli studenti ITS e in che misura ottengono risultati occupazionali migliori.

Rispetto agli obiettivi di Regione Lombardia di rafforzare l'istruzione e formazione tecnica e la filiera professionalizzante, la missione valutativa ha messo in evidenze i risultati raggiunti e alcuni aspetti ancora da potenziare.

- I percorsi di formazione tecnica post secondaria facilitano la transizione scuola-lavoro degli studenti che al termine hanno elevate probabilità di trovare un'occupazione.
- I percorsi IFTS danno buone garanzie occupazionali ma non rappresentano un ponte verso gli ITS.
- L'intenzione di creare filiere formative in Regione, ovvero percorsi professionalizzanti che iniziano dall'istruzione e formazione professionale (IeFP) e danno la possibilità di proseguire con un'annualità di specializzazione IFTS propedeutica per l'accesso a un ITS non si realizza pienamente. Infatti, nonostante sia stata disegnata e incentivata la

possibilità di intraprendere questo percorso di specializzazione i giovani che fanno questa scelta sono un'eccezione. Sono meno del 20% gli iscritti ai corsi IFTS che provengono dalla IeFP e meno dell'1% gli iscritti ad un ITS che provengono da corso IFTS. Gli studenti che accedono ai percorsi ITS e IFTS sono infatti principalmente diplomati provenienti dell'istruzione secondaria superiore.

- Anche la possibilità per gli ITS di erogare corsi IFTS probabilmente non ha contribuito sostanzialmente a mettere in filiera IFTS e ITS: le fondazioni erogano meno del 30% dell'offerta complessiva di corsi IFTS nel 2019.
- Il coinvolgimento delle imprese è un elemento cruciale per lo sviluppo della formazione professionalizzante. Una partecipazione più ampia di imprese coinvolte nella progettazione e nella didattica dei percorsi ITS potrebbe migliorare la capacità del sistema di rispondere appieno alle esigenze di competenze di tutte le imprese, colmando la richiesta di tecnici specializzati.
- Un utilizzo maggiore dell'apprendistato di alta formazione e ricerca all'interno degli ITS consentirebbe di conseguire il diploma di istruzione tecnica superiore e rendere il titolo più appetibile.
- Il sistema della formazione tecnica superiore assicura ampi vantaggi, sia per i giovani che scelgono un percorso professionalizzante e ambiscono a un rapido inquadramento in azienda, sia per le imprese che cercano figure tecniche già formate e con una preparazione coerente con la propria specializzazione. La caratteristica vincente è quella di avvicinare gli ambienti formativi alle realtà produttive, come nell'impostazione dei percorsi IFTS e ITS, a partire dalle fasi di progettazione dei percorsi di formazione.
- La Lombardia ha svolto un ruolo guida in Italia per aver sviluppato un'offerta formativa per tecnici specializzati variegata, che comprende anche percorsi di formazione tecnica superiore (IFTS) -la cui offerta è ancora limitata e concentrata principalmente nel centro -nord- e che si è via via consolidata nell'ultimo decennio.

Per un ulteriore sviluppo di questo segmento occorre porre attenzione ad alcuni aspetti su cui agire:

- o l'orientamento dei giovani e delle loro famiglie, facendo conoscere le opportunità formative e occupazionali offerte dai percorsi di formazione tecnica post secondaria, ed eventuali forme di sostegno previste,
- o la conoscenza fra le imprese dei vantaggi che il coinvolgimento nei percorsi formativi può portare,

- o la possibilità di ampliare le aree tecnologiche e i diplomi, in modo da identificare nuove e diverse figure professionali il più possibile correlate ai fabbisogni di personale qualificato delle imprese lombarde,
- o una miglior riconoscibilità dei percorsi IFTS, anche nell'ottica di ampliare il bacino di utenza interessata a questo tipo di percorso.

Servizio Idrico Integrato in Lombardia – Lo stato delle infrastrutture e la capacità di programmare e investire per migliorarle (realizzata dall'Università degli Studi di Brescia – Dipartimento di Economia e Management in collaborazione con REF Ricerche - Gruppo di lavoro: Professor Carlo Scarpa e Samir Traini per REF Ricerche)

Regione Lombardia ha riorganizzato il Servizio Idrico Integrato (SII) con le leggi regionali n. 26/2003 e n. 21/2010, orientando il servizio ad un assetto più efficiente ed efficace. A questo processo si è affiancata la spinta riformatrice della regolazione dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), avviata nel 2012, che ha visto il settore interessato da una nuova metodologia tariffaria e da una regolazione per obiettivi per quanto riguarda la qualità tecnica e la qualità contrattuale del servizio all'utenza.

A distanza di oltre dieci anni dall'inizio della riorganizzazione, il Consiglio regionale ha voluto domandarsi quali esiti avesse finora prodotto il percorso di rinnovamento del sistema in un contesto contrassegnato da forti miglioramenti, ad esempio nell'assetto organizzativo, ma anche da criticità. Tra queste, il perdurare (seppur illegittimo) di gestioni dirette dei Comuni, la parziale copertura territoriale del servizio, lo stato insufficiente di alcune infrastrutture e l'incompletezza del patrimonio informativo sulle reti. La missione valutativa ha avuto quindi tre obiettivi specifici:

- a) raccogliere informazioni sulla copertura territoriale e le condizioni delle infrastrutture del servizio, con un'attenzione particolare allo stato della conoscenza delle reti e all'implementazione della rilevazione digitale di fognatura e acquedotto;
- b) indagare le attuali capacità di pianificazione, investimento e realizzazione degli interventi programmati negli ambiti territoriali, rilevando eventuali criticità e punti di forza;
- c) approfondire gli aspetti di evoluzione del perimetro di iniziativa del servizio che tendono ad estendersi alle attività inerenti al drenaggio urbano e alla gestione del reticolo minore.

Lo studio ha restituito informazioni dettagliate e di grande valore per la conoscenza dello stato di avanzamento del servizio idrico integrato nei vari territori della Lombardia. Ha permesso anche di formulare alcune raccomandazioni di policy e riflessioni che gli organi consiliari

competenti potrebbero cogliere al fine di migliorare e completare il processo di riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato:

- 1) accelerare il passaggio delle reti e degli impianti ai gestori unici d'ambito da parte di quei comuni che ancora tengono il servizio in economia e dei gestori cessati ex-lege,
- 2) favorire un quadro amministrativo (per quanto di competenza regionale) snello ed agevole per il rilascio delle autorizzazioni ai gestori per la realizzazione degli interventi,
- 3) sollecitare i gestori unici d'ambito a dotarsi di una organizzazione interna efficace, in particolare con riguardo alla gestione delle commesse di investimento da assegnare,
- 4) rafforzare le policy relative ai servizi ecosistemici, in cui rientrano gli interventi di ripristino del capitale naturale necessari ad assicurare la riproducibilità della risorsa idrica, che possono trovare nelle gestioni e negli EGA dei soggetti attuatori da responsabilizzare,
- 5) introdurre la Willingness to Pay (disponibilità a pagare degli utenti) come strumento di coinvolgimento dei cittadini nella definizione dei programmi degli interventi,
- 6) ridurre i tempi lunghi osservati per l'adozione delle nuove tariffe rendendo l'iter di approvazione più semplice e veloce,
- 7) rafforzare le strutture degli Uffici Ambito con personale qualificato,
- 8) chiarire gli aspetti normativi relativi al drenaggio urbano attraverso un confronto istituzionale con l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In conclusione della missione, il Comitato ha proposto alla VI Commissione consiliare:

- di formulare un atto di indirizzo per orientare la Giunta regionale nelle future azioni di rafforzamento e completamento del processo di riorganizzazione del Servizio Idrico Integrato a partire dalle indicazioni scaturite dalla missione valutativa;
- di proporre alla Giunta regionale un progetto di campagna informativa sperimentale, che testi l'efficacia dell'introduzione di meccanismi di coinvolgimento dei cittadini secondo le modalità del Willingness to Pay (disponibilità a pagare degli utenti) per programmare gli investimenti e giustificare le variazioni della tariffa idrica in bolletta.

Le politiche per la famiglia in Lombardia (realizzata dall'Associazione per lo sviluppo della valutazione e l'analisi delle politiche pubbliche – ASVAPP – Gruppo di lavoro: Valentina Battiloro, Gianluca Strada, Francesco Tarantino, Gaia Testore)

Oggetto dell'analisi sono state le politiche per la famiglia attive in Lombardia nel triennio 2018-2020 ad opera di soggetti pubblici e della filantropia istituzionale. Le politiche identificate sono volte a sostenere il benessere della famiglia, intervenendo sia a favore del nucleo familiare

(politiche esplicite), sia a favore dei suoi componenti individuali (politiche implicite). La missione valutativa ha avuto quindi due obiettivi:

a) il primo è quello di “offrire supporto al processo decisionale attraverso la creazione di strumenti utili a incrociare i bisogni del territorio con gli interventi realizzati”. Pertanto, è stata prevista la realizzazione di:

- una griglia concettuale di riferimento per la lettura delle politiche pubbliche per la famiglia,
- un quadro sistematizzato delle fragilità e dei bisogni del territorio,
- una mappatura e classificazione delle politiche per la famiglia di Regione Lombardia.

b) il secondo obiettivo è stato quello di valutare uno specifico intervento individuato nel Fattore Famiglia Lombardo (FFL) istituito con la Legge Regionale 27 marzo 2017, n. 10, di cui sono stati identificati le potenzialità, i punti di forza e le criticità, per suggerire eventuali ambiti di miglioramento.

Lo studio, nelle sue conclusioni, restituisce alcune raccomandazioni di policy e riflessioni che il policy maker potrebbe cogliere. In primo luogo, le indicazioni per migliorare il disegno delle politiche di sostegno alla famiglia sono così sintetizzabili:

- attivare azioni di prevenzione delle fragilità delle famiglie,
- coinvolgere soggetti pubblici, ETS e soggetti privati per intercettare le fragilità,
- affrontare la fragilità culturale delle famiglie rispetto alla digitalizzazione,
- riattivare percorsi di prevenzione sanitaria, relativi a patologie fisiche e psichiche,
- privilegiare l’approccio olistico nella presa in carico di individui e nuclei familiari, nei confronti di fragilità e bisogni che, pur diversi fra loro, si presentano fortemente intrecciati,
- favorire azioni di sistema e la creazione di reti fra soggetti di natura diversa che possano operare in modo integrato con strumenti e risorse differenti, con minore rigidità nella programmazione delle risorse e maggiore grado di prossimità territoriale,
- indagare le aree di maggiore concentrazione per verificare se è possibile integrare interventi oppure renderli complementari rispetto alle iniziative dei soggetti privati, evitando eventuali casi di inefficienza,

- indagare le aree di minore copertura per verificare la presenza di fragilità e bisogni inespressi,
- raccogliere il segnale di una crescente fragilità informativa, in termini sia di sostegno all'identificazione e espressione del bisogno, sia di politiche più semplici e accessibili,
- valorizzare le risorse informali e del volontariato emerse nel corso della pandemia.

In secondo luogo, lo studio svolto nonché la Relazione XI/112 del 2021 con la quale la Giunta regionale ha informato il Consiglio sull'attuazione della l.r. 10/2017, fanno emergere anche l'opportunità di approfondire ulteriormente la conoscenza e la valutazione delle politiche di sostegno alla famiglia, acquisendo dati e informazioni di maggiore dettaglio (che non sono state disponibili per questa missione valutativa) in modo che Regione Lombardia possa essere in grado di rispondere, ad esempio, ad alcune domande attualmente senza risposta:

- come sono state distribuite le risorse sul territorio regionale e fra i vari obiettivi di sostegno alla famiglia?
- quali interventi sono stati più capaci di mitigare o risolvere il bisogno che li motiva?
- quale tipo di strumento di policy si è rivelato più efficace in relazione ai vari bisogni?
- in che modo il FFL ha inciso sugli esiti delle misure a cui è stato applicato e reso più equa l'allocazione delle risorse fra i beneficiari?

A conclusione della Missione Valutativa il Comitato ha proposto alla III Commissione consiliare di considerare l'opportunità di promuovere un atto di indirizzo che orienti la Giunta regionale nella programmazione futura degli interventi a partire dalle indicazioni scaturite dalla missione valutativa.

Interventi a favore dei territori montani (svolta in collaborazione con il Dipartimento di Architettura e studi urbani (DAStU) del Politecnico di Milano Coordinamento scientifico: proff. Andrea Arcidiacono, Davide Del Curto, Gabriele Pasqui - Gruppo di lavoro: Alberto Bortolotti, Valentina Cinieri, Francesca Mazza, Guglielmo Pristeri, Silvia Restelli)

L'XI Legislatura ha assegnato un'accentuata rilevanza alla montagna nell'agenda politica, intervenendo a livello istituzionale, con l'istituzione di una Commissione speciale dedicata; a

livello organizzativo, con una struttura tecnica di riferimento, che opera in collaborazione con uffici di ambito settoriale; a livello legislativo, con il varo di leggi regionali per favorirne la tutela; a livello di politiche, per favorirne lo sviluppo. Anche il CPCV ha inteso contribuirvi con questa missione valutativa che, superando la retorica della fragilità generalizzata delle terre in quota, puntasse a:

- (i) verificare l'entità del fenomeno dello spopolamento dei territori montani, letto nel lungo e medio periodo, per osservarne consolidamento e variazioni nello spazio e nel tempo;
- (ii) osservare l'entità dei problemi che accompagnano lo spopolamento, o secondo alcuni lo producono, ma che comunque ne ostacolano il superamento;
- (iii) riepilogare le principali azioni pubbliche avviate per contrastarlo e osservarne la coerenza rispetto a varietà, intensità e concentrazione dei bisogni rilevati.

Grazie alle evidenze emerse dall'analisi, si dispone ora di una conoscenza dettagliata delle differenze presenti che permette al decisore pubblico di operare o confermare scelte d'azione, calibrate sulle necessità reali e orientate ad una logica di equità territoriale. La Missione esprime anche alcune indicazioni di policy che il Comitato ha posto all'attenzione dell'VIII Commissione e della Commissione Montagna, anche in considerazione della Risoluzione approvata dal Consiglio il 29 giugno 2012. Se infatti l'atto di indirizzo contempla globalmente tutti i problemi analizzati, le risultanze della missione valutativa possono contribuire ad affinare le risposte di policy sulla specificità dei bisogni che, come ampiamente dimostrato dallo studio, variano sui territori per qualità ed intensità.

Gli elementi di attenzione che emergono prioritariamente dallo studio sono tre:

- (i) la necessità di trovare un modello di coordinamento e organizzazione adatto a governare, gestire, implementare e controllare politiche ad alto grado di complessità, in cui il livello comunitario, nazionale e regionale deve interagire con un livello locale frammentato in piccoli e piccolissimi enti, in vista dell'imminente avvio di programmi straordinariamente rilevanti e vasti come il PNRR, la programmazione europea 2021/2027, la nuova Strategia Nazionale per le Aree Interne, i Giochi Olimpici del 2026;
- (ii) la necessità di ridistribuire risorse verso i territori montani più fragili, per riequilibrare un assetto che rischia di aumentare il loro divario e causare ulteriore abbandono, da contrastare anche identificando un loro ruolo e contributo alla programmazione regionale sullo sviluppo sostenibile e alla strategia europea per la transizione ecologica;

² Risoluzione XI/49 concernente le iniziative in favore dei territori montani, proposta dalla Commissione speciale Montagna.

(iii) la necessità di assicurare a tutto il territorio montano servizi di cittadinanza fondamentali, a partire da quelli sociosanitari e scolastici, anche sviluppando connessioni di rete adeguate a favorire la fruizione dei servizi a distanza.

In merito al primo punto, il Comitato ha richiamato le difficoltà che hanno finora contrastato il consolidamento e la piena attuazione del programma SNAI anche sul nostro territorio, depotenziando uno dei programmi strategici di più alto profilo per le nostre montagne, e ha sottolineato come alcuni indirizzi della Risoluzione 49 possano contribuire allo scopo, a partire dall'invito alla Giunta a creare, in collaborazione con ANCI Lombardia, nuovi centri di competenza di supporto ai Comuni per la presentazione di bandi e proposte progettuali; a valutare opportune modalità di coinvolgimento del personale dei piccoli comuni nelle proprie attività di formazione; a valutare nuove forme di associazionismo. Sul punto la missione valutativa ha espresso puntuali indicazioni di policy dirette a potenziare la governance e l'organizzazione delle politiche per la montagna.

Sul secondo punto, il Comitato ha evidenziato che parte dello squilibrio nell'intensità dell'aiuto fornito a determinati territori discende da caratteristiche territoriali, come la minore o maggiore attrattività delle risorse paesaggistiche oppure la fortunata collocazione in aree che beneficiano di ulteriori fonti di finanziamento, come ad esempio quelle che il Fondo Comuni Confinanti. In questa direzione, anche i Giochi olimpici del 2026, concentrando gli investimenti su parte di quelle stesse aree, potrebbero accrescere lo squilibrio. Sembra dunque opportuno che il policy maker regionale si ponga l'obiettivo di ricomporre il divario. Una possibilità è considerare dove già agiscono altri programmi o interverranno quelli futuri, per una redistribuzione verso i territori montani più fragili. Un'altra è adattare l'offerta di politiche ai bisogni più pressanti delle aree più deboli, conciliandoli con una visione strategica di sviluppo. Dare loro priorità negli interventi per il miglioramento dei servizi e la connettività, ad esempio, potrebbe costruire una "facilità di insediamento" per fornire una appetibilità alternativa, compatibile con un turismo di prossimità, con scelte residenziali di giovani famiglie o di chi cerca un luogo naturale, ma adeguatamente attrezzato, per lavorare da remoto.

In merito all'ultimo punto, il Comitato ha segnalato che per mancanza di dati la rappresentazione dell'accessibilità e qualità dei servizi di cittadinanza è stata parziale e l'analisi ha considerato i soli valori delle comunità incluse nella Strategia nazionale delle Aree Interne, disponibili in rete. È invece necessario disporre di queste informazioni per tutti i territori, in quanto utili a stabilire scelte e priorità di intervento: considerato che il rilancio della SNAI con la conseguente selezione delle aree da includere nel programma dovrà disporre di queste conoscenze, il Comitato ne raccomanda la rilevazione estesa a tutti i territori montani ed un'agevole accessibilità ai dati raccolti.

Con riguardo allo sviluppo delle connessioni di rete, il Comitato ha sottolineato l'urgenza di una mappatura dell'infrastruttura digitale esistente, sia per copertura che per capacità di connessione, già raccomandata dalla risoluzione 49. In attesa di verificare come i preoccupanti e recentissimi dati INVALSI³ sulla perdita delle competenze scolastiche (misurata nel post Covid 19) si correlino anche al digital divide, il Comitato ricorda le cospicue risorse a breve disponibili sulle missioni 1 (digitalizzazione) e 6 (salute) del PNRR e sul nuovo ciclo di Programmazione europea: questa ricognizione fornirebbe un quadro di partenza indispensabile a programmare gli interventi e a leggerne i progressi ottenuti promuovendo un efficace monitoraggio.

In conclusione della missione, il Comitato si è impegnato a promuovere un alto livello di attenzione sui territori montani anche nel suo specifico ambito di competenza. In questa prospettiva intende approfondire percorsi e modalità idonei ad introdurre il nuovo approccio di rural proofing promosso dalla Commissione Europea (Long-term vision for rural areas, giugno 2021), per osservare l'impatto delle politiche in un'ottica rurale⁴. Ciò potrebbe essere possibile sia formulando un quesito conoscitivo nell'ambito di clausole valutative di politiche settoriali, sia promuovendo specifiche missioni valutative in sede di programmazione triennale delle attività di controllo e valutazione.

Studi sui nuovi scenari di policy

Nell'autunno 2020, il Comitato ha considerato che non era possibile avviare nuove attività di valutazione senza prima comprendere meglio quali sono effettivamente i cambiamenti che stanno maturando nel contesto regionale e negli interventi pubblici di fronte all'evento pandemico e alle sue conseguenze, in cinque aree di policy cruciali per il futuro della collettività lombarda: la cura della nostra salute, la formazione dei giovani e la loro possibilità di trovare occupazione, la sopravvivenza delle nostre imprese, il pericolo della povertà economica, sociale, culturale e affettiva, la cura del nostro ambiente.

Il Comitato ha chiesto quindi a PoliS-Lombardia e al Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche dell'Università di Milano di aiutare il Consiglio regionale a comprendere meglio i nuovi scenari che si aprono per le politiche regionali in Lombardia, mettendo a fuoco le principali questioni che troviamo aperte e le principali sfide da affrontare. Sono nati così gli studi sui nuovi scenari per le politiche regionali che il Comitato ha diffuso perché diventino patrimonio conoscitivo comune.

³ Rapporto INVALSI diffuso il 14 luglio 2021.

⁴ Il processo di rural proofing consiste nell'esame delle politiche pubbliche da una prospettiva rurale, osservandone sviluppo e attuazione e adeguandole quando necessario per garantirne i risultati desiderati sui territori rurali. (Rural Proofing in England 2020, *Delivering policy in a rural context*, Department for Environment Food and Rural Affairs, marzo 2021. https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/982484/Rural_Proofing_Report_2020.pdf)

Le nuove sfide per le imprese: sostenibilità e digitale (PoliS-Lombardia – Dirigente di riferimento: Raffaello Vignali e Project Leader: Antonio Dal Bianco - Gruppo di lavoro: Antonio Dal Bianco, PoliS-Lombardia; Antonella Zucchella, Università degli Studi di Pavia, Michele Scarpinato, Ilaria Anna Ugas, borsista PoliS-Lombardia, Marcella Esposito tirocinante PoliS-Lombardia),

Scelte per la salute (Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (DSSP) dell'Università degli Studi di Milano – Gruppo di ricerca: Marco Betti e Stefano Neri),

Un ruolo inedito per le politiche ambientali: cambiare le abitudini (Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (DSSP) dell'Università degli Studi di Milano - Gruppo di lavoro: Gloria Regonini, Roberto Pedersini e Giacomo Novelli),

Contrastare le povertà (Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (DSSP) dell'Università degli Studi di Milano - Gruppo di lavoro: Franca Maino, Chiara Agostini e Celestina Valeria De Tommaso),

Nuovi bagagli di competenze per il lavoro che verrà (Dipartimento di Scienze Sociali e Politiche (DSSP) dell'Università degli Studi di Milano - Gruppo di lavoro: Nicola Pasini e Marco Gasparotto).

PARTE TERZA

L'ATTUAZIONE DELLA
LEGGE REGIONALE 20/2017

La legge regionale 8 agosto 2017, n. 20 *Attuazione delle leggi regionali e valutazione degli effetti delle politiche regionali per la qualificazione della spesa pubblica e l'efficacia delle risposte ai cittadini* ha integrato e innovato l'apparato normativo sulla valutazione delle politiche regionali e reca una **clausola valutativa** che intende sottolineare che la diffusione di pratiche valutative è un processo complesso e di grande innovazione culturale, in Italia e in Lombardia e, per questo motivo, è un processo da monitorare con attenzione, impegnando il Consiglio una volta all'anno a verificarne l'andamento.

Art. 9

(Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale valuta l'attuazione della presente legge in termini di diffusione delle pratiche valutative sulle politiche regionali. A tal fine il Comitato paritetico di controllo e valutazione riferisce al Consiglio regionale sull'attuazione della presente legge, nell'ambito della relazione annuale sull'attività svolta, prevista dall'articolo 109, comma 4, del Regolamento generale del Consiglio.

La maggior parte delle previsioni della l.r. 20/2017 hanno trovato attuazione anche nel 2021 con riferimento sia a quanto la legge pone a carico del Consiglio (programmazione, premi e riconoscimenti alle tesi universitarie, ecc.), sia a quanto chiede alla Giunta regionale (maggiore accessibilità alle informazioni, rendicontazione al Consiglio sui POR, ecc.). Per le voci più rilevanti, si fornisce una breve descrizione nei paragrafi che seguono.

La programmazione triennale

Alla fine del 2020 l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, su proposta del Comitato, ha aggiornato il Programma Triennale di Controllo e Valutazione (PTCV) per il periodo 2022-2023⁵. La nuova programmazione ha confermato i principi, gli obiettivi e i criteri già consolidati nei programmi precedenti.

I principi e gli obiettivi cui informare la valutazione: l'indipendenza, il diritto dell'Assemblea ad accedere alle informazioni, l'autonomia e autorevolezza del CPCV e dell'Assemblea, la cultura condivisa della valutazione, l'ampliamento della domanda e dell'offerta di valutazione. Per raggiungere tali obiettivi, il PTCV definisce specifiche azioni di sistema strumentali al controllo e alla valutazione e funzionali a raggiungere le condizioni favorevoli all'esercizio della funzione.

I criteri per individuare le priorità della valutazione sono finalizzati a bilanciare l'esigenza di fare selezione fra numerose politiche meritevoli di attenzione e l'esigenza di valutare politiche il cui miglioramento può incidere su problemi collettivi ritenuti particolarmente rilevanti. Quindi, le aree di policy prioritarie sono state individuate sulla base di evidenze che

⁵ Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. XI/331 del 21 dicembre 2021.

emergono da fonti autorevoli e dal posizionamento della Lombardia rispetto ad altri contesti⁶, in base ad obiettivi da raggiungere o all'evoluzione di determinati fenomeni. **Le aree di policy prioritarie** sono pertanto: **povertà ed esclusione sociale; formazione e occupazione per i giovani; qualità dell'ambiente, tutela della salute, sviluppo economico.**

Il PTCV 2022-23 ha individuato le politiche da valutare con nuove missioni valutative che avranno anche lo scopo di assicurare al Comitato della legislatura successiva l'immediata disponibilità di informazioni idonee ad alimentare, già da primo anno, le attività valutative. Sulla maggior parte di esse le commissioni competenti per materia hanno espresso la propria intesa.

Le missioni valutative del 2022-23:

- 2022 "La presa in carico dei pazienti cronici e i costi per cure e assistenza continuativa" con particolare interesse agli aspetti finanziari (I Commissione)
- 2022 "Le risposte ai bisogni abitativi a livello locale" (V Commissione)
- 2022 "Come contrastare l'inquinamento da fonte agricola: analisi di implementazione sulle misure regionali volte a gestire i nitrati" (VI Commissione)
- 2022-23 "Cittadini a rischio di povertà energetica" (VI Commissione)
- 2022-23 "Esiti della riorganizzazione del sistema di gestione delle aree regionali protette e evoluzione dei servizi erogati dai parchi lombardi" (VIII Commissione)
- 2023 "Dote sport e misure per incentivare la pratica sportiva" (VII Commissione)

Il coordinamento Consiglio - Giunta

L'art. 3 della l.r. 20/2017 promuove un coordinamento fra il Consiglio e la Giunta in materia di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali soprattutto attraverso la figura del **rappresentante della Giunta per la valutazione**, che il Presidente della Regione ha individuato nel Sottosegretario ai rapporti con il Consiglio regionale.

Durante il 2021, è proseguita la proficua collaborazione con il Sottosegretario che ha contribuito, da un lato, ad incrementare l'attenzione verso la **restituzione al Consiglio delle relazioni** di rendicontazione sull'attuazione delle politiche regionali, e dall'altro, a facilitare l'**accesso** del Consiglio **alle informazioni** utili alla realizzazione delle missioni valutative.

Un'attenzione particolare è stata dedicata alla revisione delle norme di rendicontazione operata con la l.r. 3/2021 cui è stato specificamente dedicato l'incontro del 1° luglio.

⁶ Per l'individuazione delle aree di policy prioritarie nel triennio 2020-22 sono state prese in considerazione le informazioni desunte dalle seguenti fonti: (i) le misure del Benessere Equo e Sostenibile (Indicatori BES – ISTAT); (ii) gli obiettivi di sviluppo sostenibile (indicatori e target SDGs 2030); (iii) gli obiettivi di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva definiti dall'Unione Europea (Strategia 2020).

Valutazione sperimentale

Nel 2021, ha preso avvio la realizzazione di una delle innovazioni principali che la l.r. 20/2017 ha introdotto nell'ordinamento regionale: la valutazione sperimentale di politiche regionali, appositamente individuate nel PRS (e suoi aggiornamenti annuali)⁷.

Secondo quanto proposto dal Comitato, la Nota di Aggiornamento al DEFR 2021, approvata dalla Giunta regionale l'8 novembre 2021, fra le priorità 2022-24 prevede che "Lo sviluppo della formazione terziaria si avvarrà anche di appositi progetti di sperimentazione controllata di politiche di Asset Building che consentiranno di verificare l'efficacia e l'eventuale messa a sistema di nuovi modelli di intervento per supportare le famiglie nelle scelte educative e superare diseguaglianze nelle opportunità di formazione per i giovani." e, tra le principali azioni del triennio nell'ambito "Apprendimento per Tutti e per Tutto l'Arco della Vita" include la "Realizzazione di un progetto pluriennale di sperimentazione controllata di Asset Building per sostenere le scelte educative delle famiglie e superare le diseguaglianze nelle opportunità formative nella formazione terziaria dei giovani".

Conseguentemente, la "Risoluzione concernente il Documento di economia e finanza regionale 2021" approvata dal Consiglio regionale il 24 novembre 2021, impegna la Giunta regionale a "attivare le più opportune forme di collaborazione fra Giunta e Consiglio regionale, sul piano istituzionale e tecnico, per realizzare l'obiettivo di sperimentazione controllata di un intervento di asset building nel triennio 2022-2024, anche mediante l'attivazione di una Cabina di regia del progetto, considerato che il Programma triennale di controllo e valutazione, in corso di approvazione da parte del CPCV, prevede la collaborazione alla sperimentazione controllata di un intervento di asset building, destinando alla sua valutazione specifiche risorse disponibili sul bilancio del Consiglio regionale" (punto 49).

Il ricorso al metodo della sperimentazione controllata per verificare l'efficacia di politiche pubbliche su piccoli gruppi, prima di assumere decisioni per la loro estensione all'intera platea dei potenziali beneficiari, è considerato un gold standard della valutazione delle politiche pubbliche. Per vari motivi, di natura sostanzialmente culturale, questo approccio al disegno e all'introduzione di nuove modalità di intervento pubblico è poco diffuso in Italia. Con questa iniziativa, che fa seguito solo ad un'altra svolta nel 2013-2014⁸, Regione Lombardia dà il via ad

⁷ L'art. 8 della l.r. 20/2017 prevede infatti che "Nel programma regionale di sviluppo o nei suoi aggiornamenti annuali possono essere individuati obiettivi di particolare rilevanza sociale ed economica i cui progetti possono essere oggetto di sperimentazione controllata. A tali progetti, alla cui realizzazione possono collaborare soggetti pubblici e privati, sono destinate adeguate risorse, da definire in sede di approvazione del bilancio dei singoli esercizi finanziari, a valere e nei limiti delle disponibilità delle risorse stanziare su missioni e programmi a cui i progetti stessi afferiscono".

⁸ Valutazione sperimentale di una campagna informativa per il riconoscimento tempestivo dei sintomi dell'ictus, promossa dal CPCV e realizzata in collaborazione con l'Assessorato generale al Welfare (<https://www.consiglio.regione.lombardia.it/wps/portal/crl/home/istituzione/comitato-paritetico-di-controllo-e-valutazione/valutazione-sperimentale>)

una delle forme più innovative e rigorose a disposizione delle pubbliche amministrazioni per occuparsi dei bisogni dei cittadini.

In questa occasione, l'intervento da sperimentare è finalizzato al contrasto delle disuguaglianze educative, sostenendo le famiglie per l'accesso dei giovani alla formazione terziaria.

Valutare Premia



In attuazione dell'articolo 8 bis della legge regionale n. 20/2017, il Consiglio ha istituito i premi e riconoscimenti "Valutare Premia" con l'obiettivo di promuovere la cultura e la pratica dell'analisi e della valutazione delle politiche pubbliche, nonché l'attenzione alle politiche e agli interventi attuati da Regione Lombardia.

I premi intendono infatti coinvolgere il mondo universitario nello sviluppo della funzione di controllo e valutazione, promuovendo lo studio e la ricerca valutativa sulle politiche regionali lombarde,

nella consapevolezza che la conoscenza è una base imprescindibile per migliorare la società e l'azione pubblica.

Il terzo bando Valutare Premia ha visto l'adesione di 5 candidati. Una Commissione tecnica, composta da due dirigenti del Consiglio e un esperto esterno, ha valutato le tesi candidate, selezionando 2 tesi di dottorato di ricerca, ritenute pertinenti alle finalità del bando e meritevoli di essere premiate.

Il primo premio è stato assegnato all'arch. Andrea Brambilla, per la tesi Evidence informed hospital assessment - Implementation, weight and test of a multiple criteria tool for social, environmental and organizational quality assessment of hospital buildings. La tesi propone uno strumento per valutare la qualità delle strutture ospedaliere, sviluppato a partire da un sistema esistente presso il Politecnico di Milano e successivamente testato sui casi-studio di due ospedali lombardi. L'attività di ricerca ha messo a punto uno strumento di analisi multicriteri in grado di ponderare qualità sociali, ambientali e organizzative, che si inserisce a pieno titolo in un filone di ricerca consolidato presso l'Ateneo e si propone di supportare i decisori nelle scelte concernenti gli investimenti in sanità.

Il secondo premio è stato assegnato all'arch. Erica Isa Mosca, per la tesi Evaluating "Design for All" in Healthcare Environments. A new tool to assess Physical, Sensory-cognitive and Social quality: Design for All A.U.D.I.T. (Assessment Usability Design & Inclusion Tool). Obiettivo della ricerca è l'applicazione della strategia Design for All, attenta alla diversità umana e all'inclusione, alla progettazione delle strutture sanitarie, con l'intenzione di superare l'approccio tradizionale centrato sulle barriere architettoniche. Il mezzo prescelto consiste in

uno strumento di valutazione delle qualità fisiche, sensoriali-cognitive e sociali degli edifici, elaborato sulla base di conoscenze e informazioni raccolte con tecniche diverse e da fonti di origine differente. Il risultato, testato su un ospedale privato accreditato al sistema sanitario regionale lombardo, offre supporto ai decisori sia in fase di scelte progettuali, sia di valutazione del costruito.

I premi e riconoscimenti Valutare Premia consistono in un premio in denaro, nella pubblicazione delle tesi sul sito internet del Consiglio e nella presentazione ai Consiglieri regionali (seduta del Comitato del 13 gennaio 2022). La cerimonia di premiazione ha avuto luogo nell'Aula consiliare il 18 gennaio 2022.



I vincitori di Valutare Premia arch. **Andrea Brambilla** e arch. **Erica Isa Mosca** con il Presidente del Consiglio **Alessandro Fermi**, la Vice Presidente **Francesca Brianza**, il Vice Presidente **Carlo Borghetti**, il Consigliere Segretario **Giovanni Malanchini**, il Consigliere Segretario **Dario Violi**, il Presidente del Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione **Marco Degli Angeli** e la Vice Presidente del Comitato Paritetico di Controllo e Valutazione **Barbara Mazzali**

PARTE QUARTA

LE PROSPETTIVE

Per concludere questa relazione e in continuità con gli anni precedenti, il Comitato ritiene importante ribadire le prospettive lungo le quali orientare le azioni dei prossimi anni: **consolidare un modello, ampliare gli orizzonti, utilizzare la valutazione.**

Consolidare un modello

Nella XI legislatura, il CPCV sta operando per il costante sviluppo di un percorso avviato ormai più di 10 anni fa, rafforzando la capacità del nostro Consiglio di dare risposte efficaci ai cittadini della Lombardia.

Alcuni tratti distintivi caratterizzano la funzione di controllo e valutazione nel nostro Consiglio e rappresentano i punti di forza da sostenere e rafforzare nei prossimi anni.

1. **La valutazione come funzione politica non partisan** da esercitare con il fine unico di migliorare l'azione pubblica, terreno di interesse comune a maggioranza e minoranze.
2. **Un apparato normativo forte e flessibile** al quale dare piena attuazione utilizzando le regole statutarie, regolamentari e di legge come opportunità di sviluppo.
3. **Strumenti consolidati (le clausole e le missioni valutative)** che hanno cominciato a dare significativi frutti nella qualità e quantità delle informazioni a sostegno delle funzioni consiliari.
4. **La pubblicità delle informazioni** da sempre a disposizione di tutti coloro che sono interessati all'evidenza empirica sulle politiche regionali.
5. **Il rapporto di collaborazione con l'Esecutivo** per condividere il comune interesse a rendere le politiche regionali sempre più efficaci per i cittadini.
6. **Il presidio tecnico specializzato** grazie alle attività tecniche svolte dalla struttura interna, con competenze multidisciplinari e pluriennale esperienza, alla quale occorre garantire autonomia organizzativa e certezza di risorse umane.
7. **Risorse finanziarie dedicate** che la sensibilità dell'Ufficio di Presidenza ha consentito finora di garantire e accrescere.

Ampliare gli orizzonti

L'esperienza accumulata in questi anni dal Consiglio regionale della Lombardia nel promuovere un approccio razionale alla regolazione e all'indirizzo delle politiche regionali comincia a ricevere riconoscimenti sempre più ampi. Questo comporta anche assumersi la responsabilità di **confrontarsi con altre istituzioni e altre realtà**:

- le Assemblee regionali con le quali quella lombarda condivide norme simili sulla funzione di controllo e valutazione delle politiche pubbliche,
- i Comitati per la valutazione operanti presso altri Consigli regionali,
- istituzioni europee che per alcuni aspetti possono rappresentare delle buone pratiche,
- realtà d'oltreoceano che, malgrado la lontananza fisica, costituiscono i modelli fondanti della valutazione delle politiche pubbliche,
- centri di ricerca e Università che possono portare dentro il Consiglio le loro elaborazioni e costituire uno stimolo allo sviluppo.

E così via. Alzare lo sguardo serve anche a rammentare che resta ancora molto lavoro da fare perché la valutazione risulti inserita a pieno titolo nel ciclo di vita della politica e possa migliorarle.

Utilizzare la valutazione

Il Consiglio regionale della Lombardia, se da un lato riconosce la rilevanza della funzione di valutazione delle politiche regionali, dall'altro fatica ancora ad assegnarle il ruolo di vera e propria strategia istituzionale in grado di qualificare e rafforzare la capacità dell'Assemblea di farsi interprete degli interessi dei territori.

Utilizzare i risultati della valutazione rappresenta ancora la vera sfida che abbiamo di fronte, per fare in modo che le nostre **scelte legislative e di indirizzo** siano **sempre più razionali** e fondate sull'evidenza dei fatti.

In conclusione, quindi, il Comitato auspica che nell'XI legislatura il Consiglio e la Giunta regionale, proseguendo con spirito non partisan, diano piena attuazione alle norme in materia di valutazione offrendo alla Lombardia ancora maggiori opportunità di sviluppare **politiche migliori a servizio dei cittadini**.

